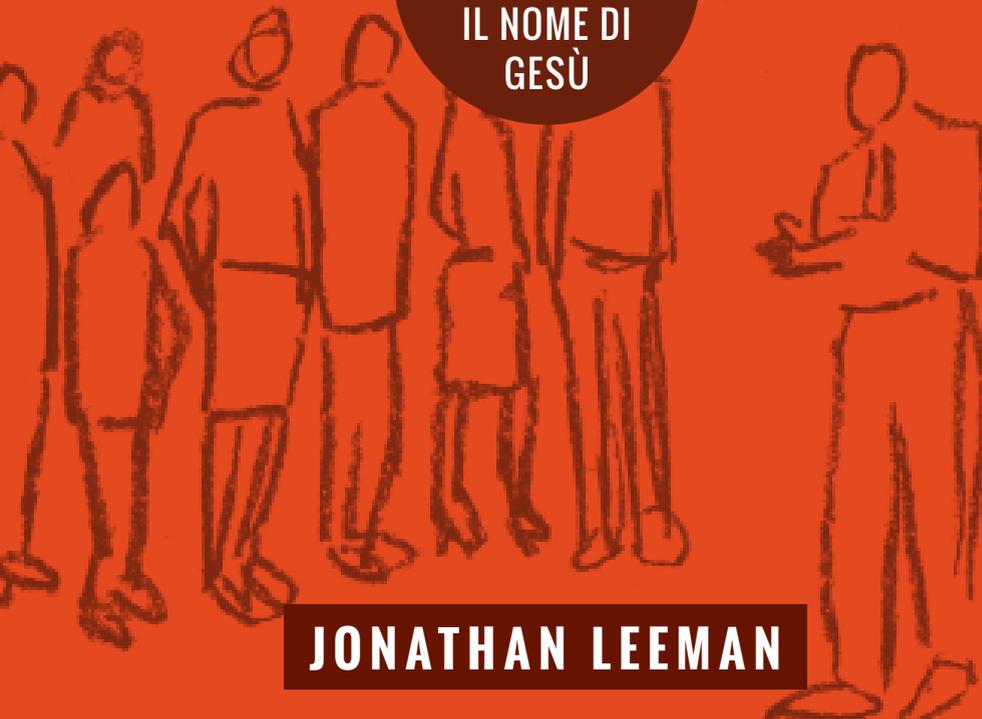


IX 9Marks

FONDARE CHIESE SANE

LA DISCIPLINA DI CHIESA

COME
LA CHIESA
PROTEGGE
IL NOME DI
GESÙ



JONATHAN LEEMAN

“Leeman espone i panni sporchi delle nostre vite e parla di come possiamo ripulirli. Si avventura nella difficile area delle applicazioni pastorali, che destano per certo buone discussioni eppure mi sono ritrovato sempre più convinto da questo libro che non fallirà nell’aiutarvi. Breve e biblico, saggio e pratico, questo è il libro sulla disciplina di chiesa che stavamo cercando”.

Mark Dever

pastore della Chiesa Battista Capitol Hill, Washington DC

“Oggi giorno esistono pochi libri con basi bibliche e con un’ottica pastorale sulla disciplina di chiesa. Non ne conosco che siano accurati per quanto riguarda l’esegesi, praticamente rilevanti e pieni di casi di studio della vita reale di come le chiese dovrebbero far fronte alla smisurata varietà di situazioni comuni. Oltre tutto questo, Leeman è utilmente conciso e straordinariamente chiaro. Vivamente consigliato!”.

Craig Blomberg

professore del Nuovo Testamento, Denver Seminary

“Questo libro è eccezionale, un’opera teologica unica. Leeman ha mostrato che la disciplina di chiesa è una dimensione essenziale del processo per fare discepoli e perciò un’estensione della predicazione stessa del . Mostra che la nostra attenzione troppo ristretta sul “numero di decisioni” potrebbe davvero impedirci di guidare le persone al pentimento che conduce alla vita. Credo che questa sia l’opera definitiva sulla disciplina di chiesa e i nostri anziani hanno intenzione di usarla come nostra guida”.

J.D. Greear

pastore della The Summit Church di Durham, Nord Carolina

“Una delle attività più trascurate nella chiesa oggi è il ministero della disciplina di chiesa amorevole, coraggiosa e di redenzione. Questo libro fornisce una visione chiara e delle linee guida pratiche per questo aspetto vitale della vita insieme nel corpo di Cristo. Ho visto molte persone liberate dalla morsa del peccato da chiese che applicavano questi principi e prego che sempre più chiese si impegnino di nuovo in questo ministero rivitalizzante”.

Ken Sande

Presidente di Peacemaker Ministries

“Jonathan Leeman è diventato un acuto lettore della chiesa contemporanea. Lui combina la verità biblica con saggio consiglio in questo libro tanto necessario sulla disciplina della chiesa. Se siete stati intimiditi da questo argomento nella vostra chiesa o non siete sicuri di come correggere amorevolmente i santi peccatori, questo libro fornisce gli argomenti biblici e i consigli pratici di cui avete bisogno per cominciare al meglio. Questo libro susciterà la vostra immaginazione, smuoverà la vostra anima ed illuminerà il vostro cammino”.

Thabiti Anyabwile,

primo pastore della Anacostia River Church;

autore di Cosa significa essere un sano membro di chiesa?

Coram Deo
Fondare chiese sane

LA DISCIPLINA DI CHIESA

COME
LA CHIESA
PROTEGGE
IL NOME
DI GESÙ

JONATHAN LEEMAN

CORAM
DEO

IX

Titolo originale: Church Discipline: How the Church Protects the Name of Jesus
Copyright © 2012 by Jonathan Leeman. Published by Crossway, a publishing ministry of Good News Publishers Wheaton, Illinois 60187, U.S.A.
This edition published by arrangement with Crossway. All rights reserved.

La disciplina di chiesa, Jonathan Leeman
© Coram Deo, 2020.

Traduzione di Debora Betti
Progetto grafico Dual Identity inc.
Impaginazione di Andrea Artioli

I S B N 978-88-96464-23-6

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2020
Grafica Veneta SpA (Trebaseleghe • Padova\Italia).

CORAM DEO
Via C. Menotti 6A
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook: /CoramDeoItalia

INDICE

PREFAZIONE DELLA SERIE	9
PREFAZIONE: LA STORIA DI DUE VANGELI	11
INTRODUZIONE: UNA STRUTTURA PER LA DISCIPLINA	17
PARTE 1:	
STABILIRE UNA STRUTTURA	25
CAPITOLO 1	
LE BASI BIBLICHE DELLA DISCIPLINA.....	27
CAPITOLO 2	
UNA STRUTTURA BASATA SUL VANGELO	35
CAPITOLO 3	
QUANDO È NECESSARIA LA DISCIPLINA?	45
CAPITOLO 4	
COME APPLICA LA DISCIPLINA UNA CHIESA?	63
CAPITOLO 5	
COME FUNZIONA LA RESTAURAZIONE?.....	75
PARTE 2:	
APPLICARE LA STRUTTURA: CASI DI STUDIO.....	81
CAPITOLO 6	
L'ADULTERO	85
CAPITOLO 7	
LA PERSONA DIPENDENTE	89
CAPITOLO 8	
IL TRUFFATORE DA PRIMA PAGINA	95

CAPITOLO 9

LA CANNA SPEZZATA 97

CAPITOLO 10

IL MEMBRO CHE NON FREQUENTA..... 101

CAPITOLO 11

LA PERSONA CHE NON È MEMBRO MA FREQUENTA ASSIDUAMENTE E CREA

DIVISIONI..... 105

CAPITOLO 12

DIMISSIONI PREVENTIVE..... 111

CAPITOLO 13

LA PERSONA CHE HA APPENA DECISO DI NON CREDERE PIÙ..... 115

CAPITOLO 14

IL MEMBRO DI FAMIGLIA 117

PARTE 3:

INIZIARE..... 119

CAPITOLO 15

PRIMA DI DISCIPLINARE, INSEGNATE 121

CAPITOLO 16

PRIMA DI DISCIPLINARE, ORGANIZZATE 127

CONCLUSIONE:

SIETE PRONTI AD INIZIARE? UN ELENCO DELLE COSE DA FARE PER UN

PASTORE..... 131

APPENDICE:

ERRORI CHE FANNO I PASTORI NELL'APPLICARE LA DISCIPLINA .. 135

NOTE 139

PREFAZIONE ALLA SERIE

Credi di dover dare il tuo contributo per costruire una chiesa sana? Se sei un cristiano, crediamo che tu abbia questa responsabilità.

Gesù comanda di fare discepoli (Matteo 28:18-20), Giuda ci dice di edificarci nella fede (Giuda 20-21), Pietro ci chiama a mettere i nostri doni al servizio degli altri (1 Pt 4:10) e Paolo ci chiama a dire la verità con amore così che la chiesa possa raggiungere la maturità (Ef 4:13, 15). Capisci dove vogliamo arrivare?

Che tu sia membro di chiesa o leader, la serie *Fondare Chiese Sane* vuole aiutarti ad adempiere questi comandamenti biblici e a fare la tua parte nell'edificazione di una chiesa sana. In altre parole, speriamo che questi libri possano aiutarti ad amare sempre più la tua chiesa così come fa Cristo.

Abbiamo in progetto di scrivere un breve libro su ciascuno di quelli che Dever ha chiamato i *nove segni di una chiesa sana*, assieme a un altro sulla sana dottrina. Si tratta di libri sulla predicazione espositiva, la teolo-

gia biblica, il vangelo, la conversione, l'evangelizzazione, l'essere membri di chiesa, la disciplina, il discepolato, la crescita e la conduzione della chiesa.

Le chiese locali esistono per mostrare la gloria di Dio alle nazioni; possono farlo fissando gli occhi sul vangelo di Gesù Cristo, confidando in Lui per la salvezza e poi amandosi gli uni gli altri con la santità, l'unità e l'amore propri di Dio. Preghiamo che questo libro che ti ritrovi tra le mani ti possa aiutare.

*Con speranza,
Mark Dever e Jonathan Leeman
Curatori della serie*

LA STORIA DI DUE VANGELI

A quale “vangelo” credi?

La vostra risposta a questa domanda ha una connessione diretta su ciò che pensate riguardo alla disciplina di chiesa, perciò vale la pena assicurarsi che stiamo parlando dello stesso vangelo prima che parliamo di qualsiasi altra cosa. Di seguito troviamo due versioni leggermente diverse del vangelo: la prima non darà spazio a nessuna discussione sulla disciplina di chiesa, la seconda sarà l'inizio di questa conversazione.

Primo vangelo: Dio è santo. Noi tutti abbiamo peccato, separandoci da Dio, ma Egli ha mandato suo Figlio per morire sulla croce e risuscitare così che noi potessimo essere perdonati. Qualsiasi persona che crede in Gesù può avere vita eterna; non siamo giustificati dalle opere, siamo giustificati attraverso la sola fede. Il vangelo quindi richiama tutte le persone dicendo: “Basta che credi!” ed un Dio incondizionatamente amorevole ti prenderà, così come sei.

Secondo vangelo: Dio è santo. Noi tutti abbiamo peccato, separandoci da Dio, ma Egli ha mandato suo Figlio per morire sulla croce e risuscitare così che noi potessimo essere perdonati ed iniziare a seguire il Figlio come Re e Signore. Colui che si ravvede e crede, può avere vita eterna: una vita che inizia oggi e si protende verso l'eternità. Non siamo giustificati dalle opere, siamo giustificati attraverso la sola fede, ma una fede efficace non è mai da sola. Il vangelo quindi richiama tutte le persone dicendo: "Pentiti e credi" ed un Dio che ama in modo incondizionato ti prenderà, contrariamente a ciò che meriteresti, e ti consentirà, per mezzo della potenza dello Spirito Santo, di diventare santo ed obbediente come suo Figlio. Riconciliandoti con se stesso, Dio ti riconcilia anche con la sua famiglia, la chiesa, e ti consente, come suo popolo di rappresentare insieme ad esso il suo stesso carattere santo e la sua gloria trinitaria.

Cosa ne pensate? Quale dei due vangeli riassume meglio ciò che credete che la Bibbia insegni?

La prima versione enfatizza Cristo come Salvatore, la seconda enfatizza Cristo come Salvatore e Signore. La prima versione ci mostra il nuovo patto di Cristo per il perdono, la seconda include sia questo, sia il nuovo patto dello Spirito per la rigenerazione. La prima versione mostra il nuovo stato che i cristiani hanno come figli di Dio, la seconda include sia il nuovo stato sia il nuovo mandato che i cristiani ricevono come cittadini del regno di Cristo. La prima versione punta alla riconciliazione dei cristiani con Cristo, la seconda punta alla riconciliazione dei cristiani con Cristo e con il suo popolo. Se la vostra comprensione del vangelo si ferma alla prima versione, non trarrete molto beneficio dall'argomento della disciplina di chiesa, o da questo

stesso libro, ma se abbracciate la seconda allora c'è un'ampia conversazione da avere. Tralasciando che è un esplicito mandato biblico, la disciplina di chiesa è un'implicazione della seconda versione. Ogni cosa affermata dalla prima versione è vera ma c'è molto altro da dire; lasciata a se stessa tende a sfumare nella credenza di una grazia scadente. La seconda versione, credo io, è un resoconto robusto del vangelo biblico ed è più propensa a condurci verso la comprensione di quel tipo di grazia che esorta i cristiani a prendere le loro croci e seguire Gesù in una missione santa.

REAZIONI ALLA DISCIPLINA DI CHIESA

La mia supposizione è che molti leader di chiesa dell'ultimo secolo avrebbero confermato gli elementi aggiuntivi del vangelo numero 2, almeno su carta, ma non è ciò che hanno predicato dal pulpito. Non è ciò che hanno detto ai signori Rossi quando hanno portato il piccolo Giovanni di 6 anni nel loro ufficio chiedendo di battezzarlo. I leader di chiesa vogliono raggiungere gli emarginati, ma questo buon proposito produce una brutta tentazione: di ridurre il vangelo a qualcosa di più scarno. È relativamente facile parlare della grazia di Dio, di amore incondizionato e di fede; è molto più difficile parlare della santità di Dio, della signoria di Cristo, del pentimento prodotto dallo Spirito e della realtà del nuovo patto della Chiesa. Tutte queste cose richiedono qualcosa da una persona: esse producono il bisogno di responsabilità e quando costruite una chiesa su un vangelo che fa poche richieste e assegna poca responsabilità, la disciplina di chiesa semplicemente non ha senso. Immaginate una congregazione che è stata svezzata con il latte spirituale del "basta credere" e "amore incondizionato", supponete di dover comunicare a questa congregazione che dovrebbe considerare di scomunicare il piccolo Giovanni, che non ha più 6 anni ma 20, perché non ha attraversato la soglia della porta di una chiesa da quando

si è diplomato, due anni fa. Non solo la congregazione sarà confusa ma remerate esattamente contro la sua comprensione del cristianesimo: sarebbe come dover fare inversione a U in mezzo al traffico. “Sei un moralista”, “Perché un Dio che ama incondizionatamente dovrebbe disciplinare qualcuno?”, “Sembra proprio legalismo; siamo salvati per fede, non per opere!”, “Una volta salvato, sempre salvato”. In altre parole sarete investiti. Ma ora immaginate una congregazione diversa, una in cui i leader hanno insegnato ai membri il vangelo usando l'intero consiglio di Dio, a questi membri è stato chiesto di considerare il costo di seguire Gesù da prima che facessero professione di fede. Loro hanno udito che il regno dei cieli appartiene ai poveri in spirito, ai puri di cuore e a coloro che si adoperano per la pace (Mt 5:4-9); hanno udito che il loro Padre celeste reciderà ogni tralcio della vite di Cristo che non porta frutto perché il vero vangelo cambia davvero le persone (Giov 15:2); hanno udito della differenza tra la tristezza del mondo e la tristezza secondo Dio: una produce dispiacere per se stessi, l'altra produce fervore, sdegno, timore, desiderio e zelo (2 Cor 7:10-11). La seconda congregazione sarà più incline a capire che Dio Figlio unisce realmente le persone a se stesso e alla sua famiglia per vivere e crescere; capirà che Dio Spirito crea realmente una completa nuova esistenza dentro alle persone, che i veri cristiani cambiano.

Comunicare a questi membri che il ventenne Giovanni è stato assente negli ultimi due anni: non alzeranno le spalle e sospireranno “una volta salvati, sempre salvati” per poi proseguire a cantare canzoni di lode. Loro prenderanno il telefono e proveranno a contattare Giovanni, invitandolo a pranzo e vedere come sta, gli chiederanno conto della sua dichiarazione di essere cristiano e potrebbero persino, come ultimo tentativo per aiutarlo, scomunicarlo. Lo amano troppo per non farlo, amano troppo i suoi amici non credenti e suoi colleghi per non farlo.

SALE E LUCE

È la Parola di Dio che dona vita a coloro che sono morti spiritualmente, ma il significato che Dio intende per la sua Parola è che sia il contesto in cui le vite vengono trasformate. Le vite trasformate rendono testimonianza di una chiesa vivida e stimolante; il mondo non ha bisogno di un'ombra cristianizzata di se stesso, ha bisogno di qualcosa pieno di luce e sapore, qualcosa di diverso.

Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che cosa gli si renderà sapore? A null'altro serve che ad essere gettato via e ad essere calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; una città posta sopra un monte non può essere nascosta. Similmente non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, perché faccia luce a tutti coloro che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli. (Mt 5:13-16)

Il sale è utile perché è diverso, la luce è attraente per coloro che sono al buio perché... non è il buio.

UNA STRUTTURA PER LA DISCIPLINA

Lo scopo principale di questo libro non è di convincervi riguardo alla disciplina di chiesa ma di aiutare coloro che ne sono già convinti su come e quando applicarla. Sulla base di questo, è importante notare come il vangelo di Gesù Cristo ci fornisce una struttura teologica per affrontare la disciplina di chiesa. La disciplina di chiesa è sia formativa sia correttiva ed è un'implicazione del vangelo. Capiremo meglio come affrontarla in maniera pratica muovendoci attraverso il vangelo per arrivarci. Questo significa che il mio approccio sull'argomento della disciplina di chiesa è leggermente diverso da come lo hanno affrontato gli altri; gli scrittori dei secoli passati talvolta si sono limitati a fare un elenco tratto dalla Bibbia dei peccati che richiedevano esplicitamente disciplina. L'idea era di dare ai leader di chiesa una guida base per riconoscere la loro stessa crisi pastorale.

Le opere sulla disciplina di scrittori dei nostri giorni di solito accompagnano i lettori attraverso i passi fatti da Gesù in Matteo 18:15-20, dove

viene spiegato come affrontare il peccatore privatamente, poi con due o tre testimoni e poi con la chiesa. Essi prestano meno attenzione alle diverse tipologie di peccato e sfruttando la versatilità di Matteo 18, la applicano per tutto. C'è molto da apprezzare in entrambi gli approcci, ma il mio metodo è un po' diverso. Spero di costruire una struttura teologica che rappresenti la varietà di approcci utilizzati dai diversi autori stessi delle scritture. Per esempio, Paolo in 1 Corinzi 5 ha un approccio diverso da Gesù in Matteo 18, dove dice alla chiesa di escludere il peccatore senza far menzione a dare prima un avvertimento: perché? Alcuni scrittori hanno detto che il peccato è "pubblicamente scandaloso", ma questo farebbe sembrare la decisione della chiesa su chi appartiene al regno dei cieli dipendente dall'evoluzione degli standard morali della società, il che mi lascia stranito. C'è una connessione teologica tra Matteo 18 e 1 Corinzi 5? Io credo di sì e lo scopriremo considerando la disciplina di chiesa alla luce del vangelo. L'approccio basato su una struttura teologica aiuta anche i leader ad affrontare l'infinita varietà di circostanze e peccati per cui non ci sono precisi studi scritturali; il peccato non è menzionato in nessun elenco. Se hai vissuto abbastanza tempo come pastore (o come essere umano) dovresti sapere che i peccatori (come me e te) sono infinitamente creativi. Le persone non sempre seguono le ricette per cucinare il loro peccato; ogni poltiglia è fatta in casa e i sapori sono un po' differenti. Il mio obiettivo nella parte 1 è quindi quello di costruire una struttura teologica che aiuti i leader di chiesa ad affrontare le diverse situazioni che si ritrovano a dover gestire.

DOMANDE DIFFICILI

Noi di 9Marks riceviamo molte domande sulla disciplina di chiesa da pastori che cercano consiglio. Eccone alcune che ho trovato di recente nella mia casella email:

INTRODUZIONE

- Si può disciplinare chi non è membro?
- Che cosa dovremmo fare se uno dei nostri membri ha completamente abbandonato la fede e non si definisce più cristiano?
- La chiesa dovrebbe accettare le dimissioni di un impenitente?
- Se la chiesa scomunica qualcuno, cosa dovremmo fare se un altro membro si rifiuta di disassociarsi dall'individuo scomunicato?
- Dovremmo mangiare la cena del Ringraziamento con un membro della famiglia che è stato disciplinato?
- Permettere ad un individuo che è stato disciplinato di continuare a frequentare gli incontri di chiesa intacca l'atto di disciplina?
- Cosa dovremmo fare per una persona che non è membro, anche se frequenta da molto la chiesa, e che crea divisioni?
- Cosa dovremmo fare riguardo al membro di lunga data, che non frequenta mai e crea divisioni?
- Contrarre matrimonio con un non cristiano è un atto disciplinabile?
- L'ingordigia è un atto da disciplinare?
- L'anoressia e la bulimia sono atti da disciplinare?
- Credere nella Nuova Prospettiva di Paolo è un atto da disciplinare?
- Ci sono diversi "livelli" di disciplina? La chiesa dovrebbe reagire allo stesso modo di fronte ad un adultero impenitente e ad un membro che non frequenta?
- La chiesa dovrebbe disciplinare membri adolescenti che commettono un peccato grave?
- A che punto è necessario disciplinare un pastore? Chi dovrebbe guidare il processo?
- Quali sono le linee guida specifiche per come dovrebbero interagire i membri di chiesa con qualcuno che è stato disciplinato?
- Con peccati più gravi e pubblici è appropriato chiedere alla persona di confessarli davanti all'intera chiesa come prova del suo pentimento?

- Quando e come riaccogliamo in comunione un individuo scomunicato?

Creare una buona struttura teologica ci aiuta a rispondere a queste domande e altro ancora.

A dire il vero, queste domande sono dirette e limitate al loro scopo. La vita reale spesso si fa più difficile quando si inizia ad esfoliare i numerosi strati di peccato e di circostanze. Che ne pensiamo dell'uomo che effettivamente imbrogliava i suoi clienti per guadagnare soldi ma senza infrangere alcuna legge; va in bancarotta e viene denunciato da quei clienti, afferma di essere pentito ma mostra scarso interesse nell'arduo compito di risarcire quei clienti dal momento che non ha più soldi e non vuole passare i successivi dieci anni della sua vita facendo sacrifici? Cosa ne pensiamo di una madre single con tre figli da tre uomini diversi, tutti nati fuori dal matrimonio, che ora è incinta del quarto figlio da un altro uomo e scoppia a piangere nell'ufficio del pastore? È forse quanto rumorosamente piange che ci indica se è davvero pentita? Che ne pensiamo dell'alcolizzato che ha diversi mesi cattivi ed altrettanti buoni e poi viene arrestato con l'accusa di ebbrezza in pubblico? Quanto più grave sarebbe stato il peccato se ci fosse stata una lite col poliziotto? Oppure dovremmo essere più indulgenti se questo incidente fosse una conseguenza del fatto che ha perso il lavoro e la moglie lo ha lasciato? Ecco un esempio di una situazione che un anziano di chiesa che non ho mai incontrato mi espose telefonicamente: un marito fu infedele a sua moglie; egli proseguì con il divorzio nonostante sua moglie volesse far funzionare lo stesso il matrimonio. In seguito ebbe diverse storie sia prima sia dopo il divorzio, ma tutto questo si stava scoprendo solo in quel momento, due anni dopo, nel bel mezzo del suo fidanzamento con la figlia del pastore. Che cosa

avreste detto? La mia risposta migliore è spesso “non ne ho idea, ma pregherò per te”. Al di là di questo, io utilizzo una struttura teologica per valutare una situazione e il mio obiettivo nella Parte 1 di questo libro è quello di illustrare questa struttura per aiutarvi ad affrontare la diversità di situazioni che insorgono nella vostra chiesa.

FONDAMENTALISMO RELIGIOSO CONTRO SAGGEZZA DEL VANGELO

Sarebbe così bello nella vita avere un “libro delle regole” che faccia apparire tutto o bianco o nero: “Se state affrontando questo, fate così”. Se siete dei genitori o dei pastori potete capire benissimo quello di cui sto parlando. Sapere quando e come rispondere al peccato di un fratello in fede è un po’ la stessa cosa: “Qualcuno può dirmi per certo se adesso è il momento di dire qualcosa a Carlo o se dovrei continuare a mordermi la lingua?”. Il fondamentalismo religioso, nella sua massima espressione, sembra essere alimentato da questo desiderio di chiarezza, volendo il bianco o il nero in posti in cui la Bibbia tace; pretende certezza dove non ne è data nessuna. Perché mai Dio avrebbe lasciato qualcosa di poco chiaro? Io suppongo che prima di qualsiasi altra cosa Egli vorrebbe che chiedessimo a gran voce la Sua saggezza perché questo implica che degli individui naturalmente autosufficienti come noi facciamo completo affidamento su di Lui. Tutte queste zone grigie della vita hanno la funzione di un campo di allenamento per la fiducia. Detto questo, la Parola di Dio ci fornisce delle linee guida generiche o la struttura, il nostro compito è quello di comprendere questa struttura e poi d’applicarla sensibilmente ad una situazione piuttosto che ad un’altra, camminando sempre fiduciosamente e chiedendo sempre saggezza: questo è ciò che espone la *Parte 2* di questo libro. Non è un libro di fondamentalismo basato su dei precedenti: “Quando affrontate questo, fate così”, piuttosto

LA DISCIPLINA DI CHIESA È ESSENZIALE PER EDIFICARE CHIESE SANE.

Come applichiamo esattamente la disciplina di chiesa?

Jonathan Leeman ci aiuta ad affrontare l'infinita varietà di circostanze e di peccati per i quali non esistono casi di studio scritturali, peccati che non sono citati in nessun elenco e che necessitano di una struttura biblica per essere corretti appropriatamente nell'amore. Eccovi una guida concisa contemporanea e pratica che fornisce una struttura teologica per la comprensione e l'applicazione di misure disciplinari nella chiesa locale, insieme a diversi esempi di situazioni della vita reale e le risposte ad esse.

"Leeman espone i panni sporchi delle nostre vite e parla di come possiamo ripulirli. Si avventura nella difficile area delle applicazioni pastorali, che destano per certo buone discussioni; mi ha convinto e sarà certamente d'aiuto. Breve e biblico, saggio e pratico, questo è il libro sulla disciplina di chiesa che stavamo cercando".

Mark Dever

Pastore della Chiesa Battista Capitol Hill, Washington DC

"Questo libro è eccezionale, un'opera teologica unica. Credo che questa sia l'opera definitiva sulla disciplina di chiesa e i nostri anziani hanno intenzione di usarla come guida".

J.D. Greear

pastore della Chiesa The Summit di Durham

Jonathan Leeman – Laureato presso il Southern Baptist Theological Seminary, è uno degli anziani della Chiesa Battista Capitol Hill in Washington, D.C. (Stati Uniti), direttore del ministero di 9Marks e autore di diversi libri.

Questo volume fa parte della serie: **Fondare chiese sane**

€ 12,00



ISBN 978-88-96464-23-6



9 788896 464212